

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



281

marzo
aprile 2017

**San
Martino
Schio**

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:

25 marzo 2017.
32° Anniversario della
Prima Apparizione
a Renato Baron
della Regina dell'Amore
(San Martino di Schio)

**Consacrazione quotidiana
a Maria Regina dell'Amore**

*O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
Pier Luigi Bianchi Cagliesi - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

Sito Internet: www.reginadellamore.org

SOMMARIO

Voce Mariana

4 «...Sono io il dono di Dio agli uomini...», di *Mirco Agerde*

6 **Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*

Maria Chiama

8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Annunciazione del Signore, a cura di *Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa

10 Riporre speranza in ciò che dà senso alla nostra esistenza, a cura di *Mirco Agerde*

Interventi di Renato

12 Rimani con noi, Maria, ogni giorno e poi per tutta l'eternità, a cura di *Valentina Ceron*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

14 30° Anniversario dell'Associazione Opera dell'Amore
e del Movimento Mariano Regina dell'Amore, a cura di *Oscar Grandotto*

16 Ripristino ed ampliamento di Casa Annunziata, di *Gino Marta*

18 Percorso di Formazione Biblica. Gocce di Vita (4),
Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin

20 Il Presepio di San Martino di Schio: Natale tutto l'anno, di *Lucia Leopolda Facci*

Osservatorio

23 Vangelo e Costituzione, di *Renzo Guidoboni*

Movimento "Con Cristo per la Vita"

24 Giornata di preghiera per la Vita, di *Mirco Agerde*

26 L'aborto ferma un cuore che batte...

l'uomo non crede più in Dio, di *Gianluigi Rossetini*

27 Una giornata qualunque?, di *Francesca Golin*

Approfondimenti

28 La vera pace nella prospettiva di Fatima
e della Regina dell'Amore, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Giovani in cammino

30 Consacrazione a Maria, Santo Rosario e penitenza
per la salvezza delle anime, di *Martino Zaltron*

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



*Messaggio
dell'25 marzo 1998*

*Benediciamo il Padre.
Figli miei, vi accolgo tutti
in un abbraccio materno.
Sono io il dono di Dio
agli uomini di fede.
Io mi donerò tutta
a queste anime di buona volontà:
le investirò della stessa potenza d'amore
che è in me.
Siatemi vicini e mi consolerete,
poiché il mio Cuore sta reggendo
tutto il peso della perversità degli uomini
che perseguitano Dio.
Figli cari, preparatevi con la Chiesa
a vivere un grande evento,
il Giubileo della riconciliazione
tra Dio e gli uomini
e degli uomini tra di loro.
e vivrete in un mondo rinnovato
dallo Spirito Santo in un nuovo millennio.
Grazie della gioia che mi avete dato.
Grazie della vostra presenza.
Vi benedico tutti.*

(Commento al messaggio a pag. 4)



«...Sono io il dono di Dio agli uomini...»

di Mirco Agerde

«Benediciamo il Padre. Figli miei, vi accolgo tutti in un abbraccio materno. Sono io il dono di Dio agli uomini di fede».

Il 25 marzo di ogni anno, il Movimento mariano Regina dell'Amore ricorda l'anniversario della sua nascita voluta dal Cielo e la Vergine non è mai mancata all'appuntamento con tanti suoi devoti che, per l'occasione, affollavano e affollano i luoghi di San Martino di Schio. Questa data è sempre stata una di quelle più rilevanti per la presenza straordinaria della Madonna in mezzo a noi al fine di comunicarci il suo grande affetto materno, per ricordarci che Ella è il dono primario di Gesù dalla Croce (cfr Gv 19, 27) destinato a tutti coloro che conservano e cercano la fede; ma anche per renderci profeticamente consapevoli che la Madre rappresenta in questi tempi "l'ultima ancora di salvezza inviata da Dio, ma non accettata dagli uomini".

(cfr MM 26.9.1991). Ovviamente i doni di Dio così come tutto il lavoro della Grazia viene ostacolato soltanto da chi li rifiuta ma per tutti coloro che cercano di mettersi quotidianamente in sintonia con il "Sì" di Maria, in tali cuori la Grazia opera continuamente alla crescita nella santità e soltanto se c'è questo desiderio di conversione costante la Regina dell'Amore rivolge una promessa che è un impegno senza condizioni: **«Io mi donerò tutta a queste anime di buona volontà: le investirò della stessa potenza d'amore che è in me».**

L'amore è l'unica soluzione di tutti i problemi; l'amore e la donazione a Dio e ai fratelli è la fonte della gioia e siccome la Madre di Dio vuole per tutti i suoi figli che vi sia vita e vita in abbondanza, ecco che non si



Due momenti della Via Crucis pomeridiana del 25 marzo 1998

stancherà mai di indicarci come soluzione di ogni angoscia umana, la potenza dell'Amore di cui Ella è Regina e prima depositaria.

«Siatemi vicini e mi consolere, poiché il mio Cuore sta reggendo tutto il peso della perversità degli uomini che perseguitano Dio».

Essere a Lei vicini e consolarla significa anzitutto vivere tutto ciò che Maria ci ha insegnato (cfr Gv 2, 5) anche attraverso i suoi messaggi che ci riportano continuamente all'insegnamento evangelico e tutto questo per aiutarla a sostenere il peso della perversità umana che, addirittura, perseguita Dio.

L'immagine evocata dalla Regina dell'Amore nella frase in questione, sembra richiamare molto da vicino quella della prima parte del terzo segreto di Fatima pubblicato nell'anno giubilare 2000: lì veniva descritto un Angelo che stava per castigare la terra per i suoi peccati con una spada fiammeggiante ma interveniva la Madonna che, con la sua mano destra bloccava temporaneamente le fiamme dirette dalla spada agli uomini; allora l'Angelo gridò forte per tre volte: "Penitenza, penitenza, penitenza"!

Ebbene, in questi tempi di suoi straordinari interventi, cosa sta compiendo la Madonna se non intercedere presso Dio per fermare il giusto castigo che l'umanità meriterebbe per i suoi quotidiani abomini, reggendo, appunto, la perversità degli uomini che perseguitano Dio ma anche sperando e chiamando continuamente a conversione e preghiera?

Pertanto, a che punto è la nostra conversione? In quale direzione cammina la nostra vita? Quanto stiamo ascoltando e consolando la Regina dell'Amore pregando e operando anche attraverso il Movimento da Lei voluto a San Martino di Schio?

«Figli cari, preparatevi con la Chiesa a vivere un grande evento, il Giubileo della riconciliazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra di loro e vivrete in un mondo rinnovato dallo Spirito Santo in un nuovo millennio».

Certamente l'affermazione appena citata riguardava il grande Giubileo del 2000 di cui era in corso la preparazione ma anche l'anno che stiamo vivendo è degno di nota visto

che stiamo ricordando il centenario delle apparizioni di Fatima. Per tutti i devoti e consacrati a Maria in particolare, questo è un tempo tutto speciale in cui siamo chiamati a riflettere maggiormente sulle richieste fatte dalla Madonna, ieri come oggi, per la salvezza del mondo, e a propagare le medesime con maggior coraggio e soprattutto viverle in prima persona per riparare a tanta perversità degli uomini supplicando la conversione dei peccatori.

In particolare ogni anno giubilare - come è in fondo anche il 2017 - andrebbe vissuto con uno sforzo ancora più grande per favorire ogni tipo di riconciliazione tra Dio e l'uomo e l'uomo con l'uomo: senza questo impegno anche personale per far cadere i vari muri che

abbiamo costruito nella vita, come possiamo pensare che le nostre preghiere e sacrifici possano essere graditi dinanzi al Signore? Senza un autentico cambiamento, come possiamo sperare in un mondo rinnovato dallo Spirito Santo in un nuovo millennio?

«Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà (...); le promesse della Madonna non mancheranno di realizzarsi ma dobbiamo farci trovare tutti al nostro posto di cristiani impegnati quotidianamente nella preghiera, nell'opera di conversione personale e sociale e nella testimonianza coraggiosa dell'unica verità.

«Grazie della gioia che mi avete dato. Grazie della vostra presenza. Vi benedico tutti».

Auguri a tutti per una Santa Pasqua

«Oggi vi dico: siate disponibili a fare la volontà di Dio, perciò la vostra docilità sarà preziosa. Proclamate a tutti che Gesù è il Signore. Chi crederà nella sua Risurrezione vedrà la Sua gloria. Si pieghi ogni ginocchio dinanzi alla sua potenza. Non vivete più passivamente all'ombra di nubi che vi nascondono la luce. Accettate ancora il mio aiuto materno che vi rischiarerà la via e farà rifiorire ogni deserto. Vi stringo tutti a Me benedicensi».

Messaggio della Regina dell'Amore del 10 aprile 1991



di Renzo Guidoboni

Misericordia sempre

Nel ricordare il Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco, non sfugge all'osservatore un dato inconfutabile: un tema così forte come quello dalla Misericordia **ha avvicinato tantissime persone alla Chiesa**. Ciò oltre i 20 milioni di pellegrini scesi a Roma.

Per questa ragione, anche se le Porte sante (10mila in tutto il mondo, attraversate da 950 milioni di fedeli) sono ormai chiuse, il Giubileo, come dice il Papa, deve continuare tenendo aperte **le porte del cuore**. Se non fosse così, tutto sarebbe stato inutile.

In merito alla partecipazione dei cattolici italiani all'evento, è interessante leggere alcuni numeri significativi raccolti in un sondaggio dell'Istituto Demopolis: - il 58% dei cattolici si è riconciliato con un parente, il 19% sul lavoro, il 4% con i vicini di casa; - il 18% si è avvicinato alla Confessione con maggior frequenza; - il 28% ha partecipato più assiduamente alla Messa domenicale; - il 25% ha pregato di più; - il 78% ha compiuto un gesto di solidarietà.

Tra i cattolici, il 67% ha giudicato il Giubileo un'occasione di profonda riflessione; il 30% una scelta lungimirante della Chiesa.

Inoltre, dall'inchiesta emerge che i valori principali colti dagli intervistati sono per il 72% **l'attenzione agli esclusi, ai poveri, agli ultimi**; per il 65% **la cultura della Misericordia e del Perdono**; per il 43% **il rilancio del dialogo fra le religioni**.

Al termine del Giubileo, il segno che si coglie è la **non archiviazione** della Misericordia di Dio, la quale non decade mai. Tema che sta diventando sempre più il messaggio principale, la linea di fondo dell'intero pontificato.

L'Anno santo era stato aperto da Francesco l'8 dicembre 2015, festa dell'Immacolata Concezione, in coincidenza con il 50° anniversario del Concilio Vaticano II. La Chiesa volle affermare a tutti, cristiani e non, la Misericordia di Dio. Intenzione presente anche nelle parole del Papa: "Portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su se stesso, restituire la dignità a quanti ne sono privati".

Comportamenti sintetizzati nel logo del Giubileo: "Misericordes sicut Pater". **Gesù esorta a non giudicare né condannare, ma perdonare e dare amore senza condizioni o limiti, come Lui fa.**

in ascolto

La mia risurrezione, questo il vostro Credo

Miei cari, la mia risurrezione, questo il vostro "Credo"!

Ogni uomo crede alla mia morte, ma questo Credo non vale.

È una testimonianza insufficiente alla verità della mia causa.

Il mio "Amen" al Padre contemplava non solo la mia risurrezione, bensì, prima ancora,

il dono della mia vita per voi tutti.

Ora, proprio perché

Io sono risuscitato dai morti, dall'ascolto della mia parola attingerete fede e vita.

Voi preparerete tempi nuovi che si avvicinano; e, come l'atto di infinita tenerezza

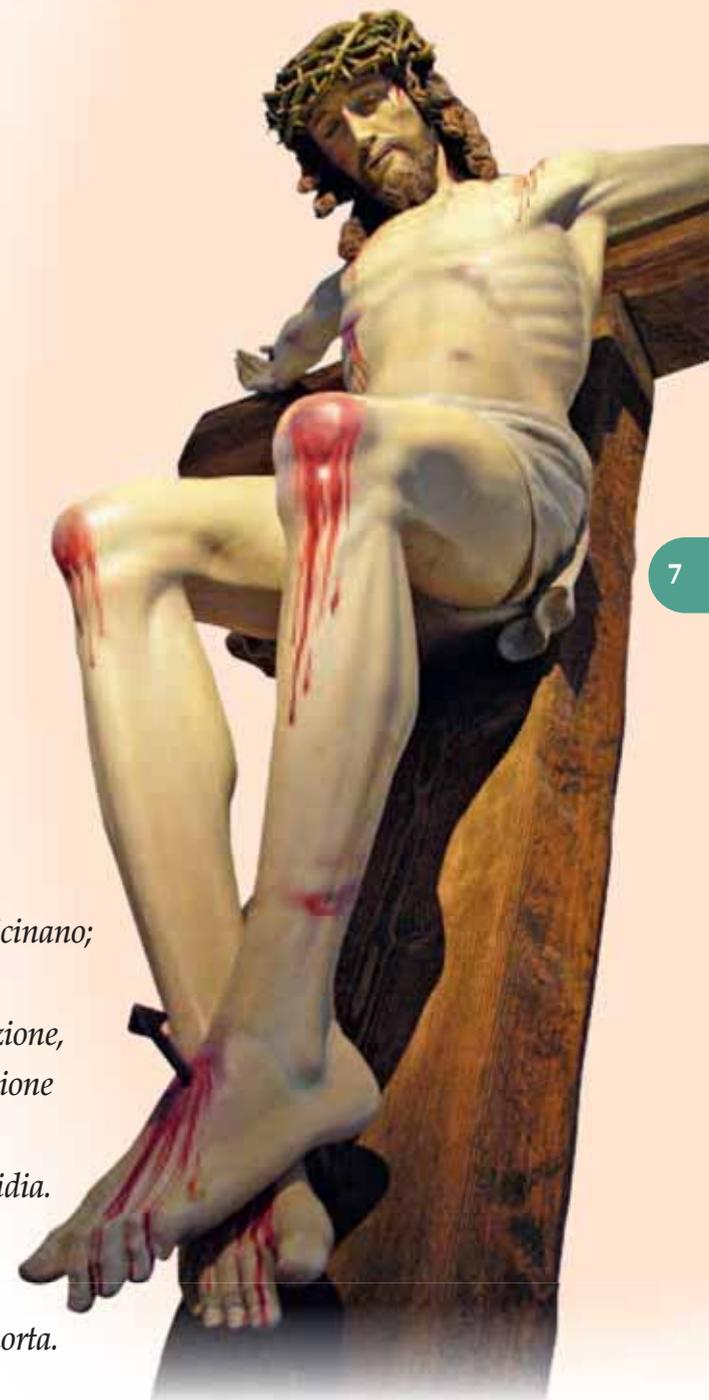
con cui il Padre mio mi donò la risurrezione, il suo riabbraccio dopo l'atroce separazione della croce, così riabbraccerò con voi

il mondo dopo tanta desolazione e perfidia.

Spalancherò ogni sepolcro

e ancora una volta, entrando in Spirito

in ogni uomo, rigenererò ogni anima morta.



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Annunciazione del Signore

Messaggi di Maria del 25 marzo, festa dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria e anniversario dell'inizio delle apparizioni della Regina dell'Amore.

• Benedetto il Padre. Figli miei, accettate tutti l'invito per diventare Luce che illumina le genti. Anche oggi ho presieduto la vostra preghiera. Vi assicuro che sarò sempre in mezzo a voi quando pregate. Gli Angeli accompagnano le vostre preghiere e invocazioni al Padre. Voi dono del Padre, figli miei, ringraziateLo per questo giorno inizio di salvezza. Vi benedico tutti. (25/3/88)

• Gloria al Padre. Figli miei, quanti adorano Dio nella vita terrena, Lo loderanno per l'eternità. Scolpite nel vostro cuore le mie parole! Siate con me sempre. Nessuno tenti di privarmi del conforto di avervi con me: Voi siete miei! E siete nei miei piani di salvezza. Grazie, figli cari, vi benedico e vi stringo a me. (25/3/90)

• Ti benediciamo e Ti glorifichiamo, o Padre. Figli miei prediletti, uno straordinario privilegio per voi la mia presenza. Veglio continuamente su di voi immergendovi in una vita di grazia. Voi camminate con me nella via di Dio, nuova e vivente, nella quale tutto il mondo può entrare nella Vita. Figli miei, assieme a voi offrirò al Padre il contributo prezioso della vostra

collaborazione. Grazie e benedizione su di voi che amo tanto. Rimanete a me uniti. Ancora vi benedico. (25/3/92)

• Gloria in eterno al Padre. Figli miei, a quanti mi ascoltano chiedo l'aiuto affinché il piano di Dio, ideato dalla Misericordia, non sia vanificato. Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. Chiedo ancora la conversione dei cuori e la consacrazione al mio Cuore Immacolato di tutti i miei figli. Ascoltatemi! Vi benedico tutti e vi stringo a me. (25/3/93)

• Figli miei cari, benedite questo giorno benedendo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Risorgete tutti a vita nuova nell'amore e riempirete il mio cuore di gioia. Portate al mondo tutto il mio richiamo all'amore. Se sarò ascoltata, allora gli uomini non distruggeranno più se stessi e la benedizione di Dio donerà pace al mondo. A me siano affidate le vostre anime, ogni famiglia sia a me affidata. In questi luoghi di grazia mi sentirete sempre presente e il mio aiuto prometto a quanti vivranno imitandomi. Io desidero la santificazione di

voi tutti. Figli miei, grazie per il vostro sì. Benedico ogni vostra opera di amore e prometto la mia protezione per ognuna di queste. Benedico voi tutti, benedico i vostri cari, benedico quanti mi affidate. (25/3/94)

• Glorificate con me il Padre. Figli miei, grazie perché siete rimasti con me in questo tempo di grazia che conduce all'eternità. Sono io che passo nel mondo e busso alla porta di tanti cuori; cerco di salvare quello che ancora è rimasto incontaminato e di richiamare tutti i miei figli alla conversione. Non si rifiuti la grazia che

io dono. Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta seguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi al Creatore. Figli miei, occorre vivere la più grande santità per resistere e prepararvi perché l'ora del passaggio di Dio è giunta. Stringetevi tutti a me per poter vivere ogni giorno questo giorno che diede inizio alla salvezza. Figli cari, nel mio immenso amore vi racchiudo tutti benedendovi. (25/3/95)



• Cantate gloria al Padre. Figli miei, chi ha vissuto vicino a me in questo tempo ha scoperto il mondo meraviglioso dell'amore di Dio per viverne tutta la grandezza. È immenso desiderio del mio Cuore riempire di amore il mondo; ciò avverrà se tutti i miei figli avranno più fiducia nel mio aiuto e nella potenza che il Padre mi ha dato. Sarà pace nel mondo, sarà giustizia ma solo attraverso l'amore. Ancora vi stringo tutti a me, riversando su di voi tutti il mio grande amore, benedicensi. (25/3/96)

• Glorificate con me il Padre. Figli miei, non temete! Preoccupatevi solo di camminare nella direzione indicatavi e illuminata dalla mia Luce. Gesù, che vi ho portato, trionferà anche per la vostra conversione. Pregate per tanti suoi n e m i c i perché il loro tempo sta terminando. Pregate con me per chiedere a Gesù la

salvezza di tante anime, del maggior numero di anime in questo grave momento della storia dell'umanità. Figli cari, sono ancor più con voi, sempre più con voi perché avete maggiormente bisogno di aiuto. Vi benedico tutti, tutti.

Portate la mia benedizione nelle vostre case, agli ammalati, a tutti i vostri cari. (25/3/97)

• Benediciamo il Padre. Figli miei, vi accolgo tutti in un abbraccio materno. Sono io il dono di Dio agli uomini di fede. Io mi donerò tutta a queste anime di buona volontà: le investirò della stessa potenza d'amore che è in me. Siatemi vicini e mi consolerete, poiché il mio Cuore sta reggendo tutto il peso della perversità degli uomini che perseguitano Dio. Figli cari, preparatevi con la Chiesa a vivere un grande evento, il Giubileo della riconciliazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra di loro e vivrete in un mondo rinnovato dallo Spirito Santo in un nuovo millennio. Grazie della gioia che mi avete dato. Grazie della vostra presenza. Vi benedico tutti. (25/3/98)

• Benediciamo il Padre. Figli miei, in questo giorno, con il "sì" del mio Cuore, si realizzò il meraviglioso progetto di Dio per voi tutti. Voglio rivivere con voi questo giorno esortandovi a rimanere a me uniti, schierati con Dio. In questo tempo di presenza in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma la indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura. Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno. Ascoltatemi, figli cari, e voi trionferete con il bene. Stringendovi tutti al mio Cuore, vi benedico e vi ringrazio. Benedico i vostri cari. (25/3/00)

• Cantiamo gloria al Padre. Figli miei, vivete questo giorno proclamando la sua grandezza ad ogni uomo: Dio ha trasferito l'Eterno nella storia degli uomini attraverso il mio "Sì". Ma ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte. Figli miei, alzate gli occhi al Cielo e le vostre ginocchia si pieghino! Cooperando come madre, io accompagno l'opera salvifica della Chiesa perché è volontà di Dio; io sono per tutti voi segno di sicura speranza. Non abbandonatemi e non vi abbandonerò. Vi benedico tutti. (25/3/01)

• Gloria in eterno al Padre. Figli miei, rimanga in voi lo Spirito Creatore, riempia il mondo di Grazia Celeste. Accogliete la grandezza di questo giorno, la sua dignità della vocazione cristiana. Grazie e benedizioni su di voi e su quanti, con animo retto, corrispondono alla chiamata di santità. Grazie, vi benedico tutti. (25/3/03)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, con il mio sì al Padre ho detto sì a voi. Non tutti voi mantenete quello che vi ho detto, ma io sì! Manterrò ciò che vi ho detto! Sarò ancora presente in mezzo a voi; cercate anche voi di essere sempre vicini al mio Cuore. Io sono la Madre vostra, Gesù la vostra vita. Vi benedico tutti. (25/3/04)

Riporre speranza in ciò che dà senso alla nostra esistenza

a cura di Mirco Agerde

Alle donne “inconsolabili davanti a una morte impossibile da accettare” come quella di un figlio. Ai bambini innocenti uccisi dall’“orrore del potere che disprezza e sopprime la vita”. A queste due categorie così fragili nel corpo e nello spirito, Papa Francesco, **mercoledì 4 gennaio**, dedica la prima Udienza generale del 2017. La speranza, tema del ciclo di catechesi del mercoledì, si colora di una nuova sfumatura. Che è quella delle parole di consolazione che il Signore rivolge, attraverso Geremia, agli Israeliti in esilio, facendo riferimento a Rachele, sposa di Giacobbe e madre di Giuseppe e Beniamino, che - narra la Genesi - muore nel dare alla luce il suo secondogenito. “Parole piene di emozione e di poesia”, commenta il Papa, dalle quali traspare una “speranza vissuta nel pianto”. Quella di una donna, “grande matriarca della sua tribù”, che vive “una realtà di dolore e pianto”, ma insieme “una prospettiva di vita impensata”. “Rachele racchiude in sé

il dolore di tutte le madri del mondo, di ogni tempo, e le lacrime di ogni essere umano che piange perdite irreparabili”, dice Francesco. Le parole del Signore, espresse da Geremia, sono riprese dall’evangelista Matteo e applicate alla strage degli innocenti. “Un testo - evidenzia il Papa - che ci mette di fronte alla tragedia dell’uccisione di esseri umani indifesi, all’orrore del potere che disprezza e sopprime la vita”. “I bambini di Betlemme morirono a causa di Gesù”. E “Lui, Agnello innocente, sarebbe poi morto, a sua volta, per tutti. Il Figlio di Dio è entrato nel dolore degli uomini, lo ha condiviso ed ha accolto la morte; la sua Parola è definitivamente parola di consolazione, perché nasce dal pianto”. Sulla croce, Cristo ha donato “una nuova fecondità a sua madre, affidandole il discepolo Giovanni e rendendola madre del popolo dei credenti”, ricorda Papa Francesco. “La morte è vinta”, e quindi “giunge a compimento la profezia di Geremia”. Come quelle di Rachele, quindi, “anche le lacrime di Maria

hanno generato speranza e nuova vita”.

Sperare o, come dicono alcuni, “pensare positivo”, sarà sempre un “bisogno primario dell’uomo”. Lo ha ricordato papa Francesco durante l’Udienza Generale di **mercoledì 11 gennaio 2017**. Secondo il Santo Padre “è importante che tale speranza sia riposta in ciò che veramente può aiutare a vivere e a dare senso alla nostra esistenza”. In tal senso “la Sacra Scrittura ci mette in guardia contro le false speranze che il mondo ci presenta, smascherando la loro inutilità e mostrandone l’insensatezza”, a partire dalla denuncia della “falsità degli idoli”, in cui spesso l’uomo ripone le sue vane speranze. L’uomo tende a cercare “consolazioni anche effimere, che sembrano riempire il vuoto della solitudine e lenire la fatica del credere”: “denaro”, “alleanze con i potenti”, “mondanità”, “false ideologie”. A volte pretendiamo “un dio che possa piegarsi alle nostre richieste e magicamente intervenire per cambiare la realtà e renderla come noi la vogliamo. Mentre Dio ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza, l’uomo “si fabbrica un dio a sua propria immagine, ed è anche un’immagine mal riuscita: non sente, non agisce, e soprattutto non può parlare”. Tra gli idoli dei nostri tempi: le “ricchezze”, il “potere e il successo, con la loro illusione di eternità e di onnipotenza” ma anche “valori come la bellezza fisica e la salute”, che, se assolutizzate, “invece di favorire la vita conducono alla morte”. E si diventa “inca-

pati di aiutare, cambiare le cose, sorridere, donarsi, amare”.

* * *

Parla ancora di speranza, il Papa, nella catechesi dell’Udienza generale di **mercoledì 18 gennaio 2017**. Quella speranza che, “davanti alla morte, davanti al pericolo, si esprime in preghiera”. Sembra paradossale ma è proprio il timore della morte, il sentore del pericolo, la paura del buio, ad avvicinare a Dio l’uomo che “fa completa esperienza della propria fragilità e del proprio bisogno di salvezza”. “L’istintivo orrore del morire svela la necessità di sperare nel Dio della vita”, sottolinea il Papa. A dimostrazione di ciò Francesco ricorda la vicenda di Giona, narrata nella Bibbia. Rispetto agli altri profeti quella di Giona è “una figura un po’ anomala, un profeta che tenta di sottrarsi alla chiamata del Signore rifiutando di mettersi al servizio del piano divino di salvezza”. Infatti quando Dio manda Giona a predicare in quella città nemica, Ninive, “il profeta, che conosce la bontà del Signore e il suo desiderio di perdonare, cerca di sottrarsi al suo compito e fugge”. Durante la traversata in mare, scoppia una tremenda tempesta, e Giona scende nella stiva della nave e si abbandona al sonno. I marinai, invece, “vedendosi perduti, invocarono ciascuno il proprio dio, erano pagani. Il capitano della nave sveglia Giona dicendogli: «Ma che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». “La reazione di questi ‘pagani’ è la giusta reazione davanti alla morte,

davanti al pericolo; perché è allora che l’uomo fa completa esperienza della propria fragilità e del proprio bisogno di salvezza”, osserva il Papa. “«Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo»: sono le parole della speranza che diventa preghiera, quella supplica colma di angoscia che sale alle labbra dell’uomo davanti a un imminente pericolo di morte”. E la tempesta si placa quando Giona, “riconoscendo le proprie responsabilità”, si fa gettare in mare per salvare i suoi compagni di viaggio. In modo analogo, gli abitanti di Ninive, “davanti alla prospettiva di essere distrutti, si fermano in preghiera”, “spinti dalla speranza nel perdono di Dio”. “Anche per loro, come per l’equipaggio nella tempesta, aver affrontato la morte ed esserne usciti salvi li ha portati alla verità”, dice Francesco.

E conclude: “Sotto la misericordia divina, e ancor più alla luce del mistero pasquale, la morte può diventare, come è stato per san Francesco d’Assisi, ‘nostra sorella morte’ e rappresentare, per ogni uomo e per ciascuno di noi, la sorprendente occasione di conoscere la speranza e di incontrare il Signore”. L’auspicio del Pontefice è, dunque, più preghiera! E ci sarà più speranza”.

* * *

Le donne sono più coraggiose degli uomini: lo ha affermato papa Francesco durante l’udienza generale di **mercoledì 25 gennaio 2017** la cui catechesi è stata incentrata su una celebre figura biblica femminile e sul coraggio che essa ha trasmesso al proprio popolo. Rievocando i contenuti del libro di Giuditta,

ta, il Santo Padre ha descritto lo scenario dell’“imponente campagna militare del re Nabucodonosor, il quale, regnando in Ninive, allarga i confini dell’impero sconfiggendo e asservendo tutti i popoli intorno”: leggendo, si ha l’impressione di trovarsi dinnanzi a un “grande, invincibile nemico che sta seminando morte e distruzione e che arriva fino alla Terra Promessa, mettendo in pericolo la vita dei figli di Israele”. Sarà l’intervento di Giuditta, “vedova, donna di grande bellezza e saggezza” a riportare la fiducia, richiamando “gli uomini del suo popolo per riportarli alla fiducia in Dio.

Secondo Giuditta, “Dio agirà di certo”, qualunque sarà la risposta di Dio, sarà sempre per la “salvezza” degli uomini, anche si trattasse di consegnarli alla morte. La lezione che se ne trae è quella di non mettere mai “condizioni a Dio” e lasciare invece che “la speranza vinca i nostri timori”; fidarsi di Lui significa “entrare nei suoi disegni senza nulla pretendere, anche accettando che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi in modo diverso dalle nostre aspettative”. È giusto, ha affermato il Papa, chiedere al Signore “salute, affetti, felicità”, purché non si perda la consapevolezza che “Dio sa trarre vita anche dalla morte, che si può sperimentare la pace anche nella malattia, e che ci può essere serenità anche nella solitudine e beatitudine anche nel pianto”. Non possiamo, quindi, “insegnare a Dio quello che deve fare, ciò di cui noi abbiamo bisogno”, perché “Lui lo sa meglio di noi, e dobbiamo fidarci, perché le sue vie e i suoi pensieri sono diversi dai nostri”.

Rimani con noi, Maria, ogni giorno e poi per tutta l'eternità



Intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 25 marzo 1996

a cura di Valentina Ceron

Fratelli e sorelle, questa sera c'è la gloria di Dio in mezzo a noi che onora la Madre sua attraverso la Via Crucis e la preghiera. Aspettavamo con ansia questo arrivo della Mamma che ci ha gratificati dicendo che ci benedice.

Undici anni fa, come quest'oggi, Lei appariva per la prima volta nella chiesa di San Martino e questa sera, lontana da quel giorno, Lei appare ancora con lo stesso volto e lo stesso

sorriso, con la stessa gioia, con la stessa bellezza. La Mamma nostra è bella, fratelli, è una meraviglia, è la Madre di Gesù e Gesù ce l'ha donata e dobbiamo ringraziarLo per tutto quello che ha fatto per noi e per tutto quello che sta facendo.

Siamo in un tempo di grazia grande. Già da qualche settimana aspettavamo la sua presenza viva e stasera puntualmente nella festa che celebriamo ci ha gratificati della sua parola, della sua benedizione. Tanti si sono raccomandati a Lei oggi attraverso la mia povera persona e la nostra preghiera diventa forte, potente quando è rivolta a Lei. La Madonna stasera dice che riconosce tutti i nostri bisogni e gioisce nel vedere tanto popolo, tanta gente, tanti suoi figli, che L'attendono che La amano, che La cercano. Dobbiamo ritrovare la Madre fratelli perché senza la Madre non c'è speranza, non c'è gioia, diventa tutto buio, la famiglia si sfascia, la

Chiesa si svuota, le nostre anime piangono, e noi siamo fortunati, dobbiamo ringraziare in eterno il Padre Lei dice. Cantate gloria al Padre perché è una gloria che dobbiamo cantare in eterno, bisogna che impariamo ora a cantare questa gloria perché proprio come in questo giorno Dio ha chiamato questa ragazza, che è diventata Madre, per portare tutta l'umanità alla salvezza, per portare suo figlio Gesù. Grazie Maria perché hai accettato dalle parole dell'angelo l'invito di Dio, hai accettato con Gesù tutte le sofferenze e sei diventata nostra Madre, la Corredentrice del genere umano. Grazie perché non vuoi abbandonarci, perché ci ami. Ti promettiamo, Maria, che faremo di tutto per accontentarti e farti felice. La tua felicità, Mamma, è quella di farti amare da tutti gli uomini, da tutti i tuoi figli. Ecco le parole che la Madonna stasera ci dà e che dobbiamo portare a

tutti i nostri fratelli.

«Cantate gloria al Padre. Figli miei, chi ha vissuto vicino a me in questo tempo ha scoperto il mondo meraviglioso dell'amore di Dio per viverne tutta la grandezza. È immenso desiderio del mio Cuore riempire di amore il mondo; ciò avverrà se tutti i miei figli avranno più fiducia nel mio aiuto e nella potenza che il Padre mi ha dato. Sarà pace nel mondo, sarà giustizia ma solo attraverso l'amore. Ancora vi stringo tutti a me, riversando su voi tutti il mio grande amore, benedicendovi».

Ancora leggo nella voce di Maria, che grida a noi per l'ennesima volta, che dobbiamo amarci. Grazie mille, o Maria, perché non ci hai abbandonati ma ci vieni a dire che sempre più ci ami, e noi vogliamo questa sera, ai tuoi piedi o Maria, presentare tutti questi nostri fratelli che sono presenti o lontani e vogliamo, Mamma, dirti quello che tu sai già, le nostre angosce, le nostre tribolazioni, le tante sofferenze e malattie. Ti chiediamo di benedire tutti i nostri ammalati, di proteggere tutti i nostri giovani, di suscitare vocazioni, di riempire le nostre chiese di noi tutti e di tanti nostri fratelli. Ti chiediamo, Maria, la Grazia che tu vuoi darci, ma ti chiediamo anche la grazia di poter accettare la strada che tu ci stai insegnando. Ti preghiamo di introdurci nella via della santità, perché vogliamo assomigliarti, Mamma Celeste, nella preghiera, nel silenzio, nell'ascolto, vogliamo assomigliarti nel tuo parlare, in tutto quello che tu sei stata nella tua vita. Vorremmo essere esempio Maria, vogliamo guardare a te. Grazie, Mamma

celeste, a nome mio e di tutti questi miei fratelli e sorelle perché tu li hai portati presso di te, li hai chiamati, li hai benedetti. Benedici tutte le nostre terre, non solo l'Italia, ma tutte le nazioni che questa sera rappresentiamo, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, la Germania, l'Australia, e nazionalità di cui non ricordo il nome che sono presenti. Vogliamo anche che tu benedica quelle terre lonta-

ne dalle quali nessuno dei tuoi figli è potuto arrivare qui, su questo monte. Tu conosci tutto e conosci tutti, ti ringraziamo, o Maria, perché ci hai portato la salvezza, grazie per questi 11 anni della tua presenza e un'altra preghiera vogliamo rivolgerti: rimani con noi, rimani ogni giorno con noi per tutta la nostra vita e per tutta l'eternità! Amen.

Prossimi appuntamenti

Convegno

per capigruppo e collaboratori di lingua italiana

29 aprile - a Casa Nazareth

Primo maggio

Giornata di preghiera per il Papa
Santa Messa al Cenacolo alle ore 11

Pentecoste

1 - 2 - 3 giugno - Triduo di preparazione al Cenacolo con Adorazione Eucaristica diurna e notturna

Incontri di preghiera

giovedì 1 - ore 20.30 al Cenacolo
venerdì 2 - ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo
sabato 3 - ore 21 al Cenacolo

domenica 4 giugno
ore 10.30 - Santa Messa al tendone del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

ore 15 - Via Crucis al Monte di Cristo

Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo

domenica 11 giugno - ore 15.30



30° Anniversario dell'Associazione Opera dell'Amore e del Movimento Mariano Regina dell'Amore



A cura di Oscar Grandotto

(Testimonianza di don Massimo Consolaro)

Il 2 febbraio 1987, Festività della Presentazione di Gesù al Tempio, a circa quest'ora, primi "apostoli", come ci chiamava Maria, ci siamo recati prima alla Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Schio e poi a pochi passi sulla stessa via nell'ufficio del notaio Clarizio e assieme a Renato Baron abbiamo Fondato il "Movimento Mariano Regina dell'Amore" e l'"Associazione Opera dell'Amore".

Oggi quindi ricorre il 30° Anniversario della Fondazione dell'Opera di Schio.

A sottoscrivere l'atto di Fondazione eravamo in 27, se la mia memoria non mi inganna (perché poi siamo diventati in 35), di cui io don Massimo ero, indegnamente, il più giovane (avevo 22 anni), motivo per cui spesso, anziché Massimo, mi

chiamavano Giovanni. Eravamo in 27 perché, quando ormai il gruppo che frequentava la chiesetta di San Martino si era fatto numeroso, la Madonna disse a Renato di scegliere tra questi alcuni, come Gesù scelse gli Apostoli, per cui Renato ne scelse 11 e con lui eravamo in 12. Poi, vedendo che alcuni si sentivano esclusi, si decise di far nascere un secondo gruppo composto da 15 persone con cui, assieme al primo gruppo, si diede avvio a questa grande Opera di Maria.

Non si è ancora capito quanto sia importante quest'opera, neppure la gran parte dei "chiamati" lo ha capito, ma lo si capirà prossimamente e per molti è già troppo tardi per capirlo... tanto più per capirne soprattutto il mistero che va ben al di là delle strutture realizzate in quei luoghi (scrivo da Roma) benedetti...

Per fare un breve cenno a quanto sia grande il mistero dell'Opera d'Amore vi condivido

la memoria di un evento importantissimo, mai veramente ben capito, e credo che oramai sia quasi caduto nell'oblio della storia di quei luoghi. Ecco l'evento: la Santa Messa, a cui abbiamo partecipato prima di andare a sottoscrivere l'atto di Fondazione, era stata celebrata dal sacerdote don Mario Brun (deceduto già da decenni) e, dopo aver ricevuto l'Eucarestia, Renato ha sentito la Madonna che gli diceva: "Eccoti il Sacerdote...! Eccoti il Sacerdote...!", proprio così lo ripeteva Renato mentre ce lo raccontava... Don Mario era già anziano, e benché non si presentasse molto bene e con un volto tutt'altro che gioviale, nel sentire quelle parole di Maria noi eravamo tutti contenti ed entusiasti della notizia. Lo stesso Renato, infatti, cercando di interpretare le parole appena sentite da Maria, tentò di dare loro un significato dicendo: "probabilmente la Madonna vuol dirci che questo sacerdote ci sarà di aiuto per la realizzazione dell'Opera che stiamo iniziando...".

E fu proprio così..., solo che l'aiuto che ricevevamo da don Mario non era secondo le aspettative e la logica di noi poveri uomini, ma era nella logica della grandezza del Mistero di Dio a cui l'Opera d'Amore risponde e, quindi, anche ciascuno di coloro che in essa sono chiamati a prendervi parte... Il grande aiuto che, infatti, don Mario ci diede fu quello di querelarci (per appropriazione indebita e per abuso della credulità popolare), qualche mese dopo, assieme al famosissimo Padre Livio Fanzaga (di Radio Maria), che dopo la nostra

Don Massimo nel giorno della sua ordinazione sacerdotale (24 aprile '99)



piena assoluzione, neppure ci chiese scusa benché gli avessimo condonato tutto..., che Dio comunque lo benedica...! Ecco quindi che fin dalla sua Fondazione l'Opera dell'Amore è cresciuta in noi, nei nostri cuori, a partire da questi lunghi anni di processo e sotto la pressante gogna dei giornalisti che pubblicarono anche tutti i nostri nomi rendendoci la vita

saporita col Sale dell'Amore della Croce di Cristo e, seppur soffrendo, vi assicuro che ci sentivamo Beati e privilegiati di soffrire per Gesù e Maria, proprio come gli Apostoli...! Allora eravamo un tutt'uno anima e corpo, tant'è che i numerosi avvocati che ci hanno difeso (di cui alcuni gratuitamente) li abbiamo pagati con i nostri soldi e per chi era in difficoltà si suppliva con una colletta...

La sera del giorno prima, come facevamo pressoché tutte le sere, ci eravamo raccolti tutti in preghiera nella bella chiesetta di San Martino, e sull'altare avevamo posto sia lo Statuto del Movimento Mariano sia lo Statuto dell'Associazione Opera dell'Amore. La tenerissima e Dolce Madre venne come sempre e, pensando anche a gran parte di voi ed altri che allora ancora non erano presenti, ci disse: «*Benediciamo il Signore. Cari figli miei, vi ringrazio e vi benedico. Ecco l'inizio della vostra opera materiale e spirituale: io la benedico. Sia sempre pronto il vostro spirito, sia sempre puro il vostro cuore*

Adorazione Eucaristica al Cenacolo

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 20

Ogni venerdì dalle ore 23 alle 6.45 del giorno seguente

Ogni primo sabato del mese dalle ore 21 alle 6.45 del giorno seguente

«*Le grazie che cercate le riceverete per mezzo di Gesù: adoratoLo! Chiedete sempre in sua presenza viva. Adoperatevi affinché venga adorato spesso in tutte le chiese.*

(Parole di Maria Regina dell'Amore dell'11 agosto 1986)

e avrete l'aiuto dello Spirito. Molte altre croci si avvicineranno a voi, non allontanatele, portatele con amore, io sarò sempre vicina a voi e a tutti coloro che non sono qui ma che verranno.

Vi benedico, figli, vi benedico».

(1 febbraio 1987 - San Martino - domenica - Vigilia della Festa della Presentazione di Gesù al tempio)

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al "**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale**", riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

Ripristino ed ampliamento di Casa Annunziata



L'ingresso di Casa Annunziata
(13 ottobre 1996)

di Gino Marta, Presidente

Cari amici del Movimento Mariano “Regina dell’Amore, innanzitutto sono a complimentarmi con voi per il cammino di fede che assieme stiamo percorrendo a gloria di Gesù e di Maria Regina dell’Amore. Sulla scia di quanto ci ha insegnato la Madonna per mezzo dei messaggi che ci ha trasmesso attraverso il compianto Renato Baron, cerchiamo con tutte le nostre forze di rimanere fedeli al richiamo di Maria.

Ella ci ha invitato ad intraprendere un cammino di conversione che, assieme al conforto e alla serenità, è intriso anche di ostacoli e sacrifici. Non per questo dobbiamo scoraggiarci.

Come sappiamo, la situazione del mondo è poco incoraggiante; la fede viene sempre meno, la forza dei valori viene scardinata e, per superbia, gli occhi degli uomini non guardano più verso il Cielo, con la conseguenza che le prospettive future sono sempre più buie.

Per tutta questa avvilente situazione, da veri cristiani dobbiamo avere la forza e la determinazione di andare avanti e proseguire andando, se occorre, anche contro corrente.

Preghiamo allora Maria, affinché ci dia la forza di progredire nella fede sapendo che, sulla sua scia, abbiamo la certezza di essere

sulla strada giusta, la strada che ci porta a Gesù nostra forza e nostra gioia. Gioia e consolazione che godremo un giorno per l’eternità.

Oltre alla nostra costante preghiera, al nostro esemplare comportamento, ad integrazione ed a completamento della nostra fede, come la Chiesa ci insegna, Maria ci ha chiamati a compiere anche delle opere concrete a favore dei nostri fratelli bisognosi.

Il 25 marzo 1986 la Madonna dice a Renato:

«... Vi ho consegnato i giovani, ora vorrei il vostro impegno anche per gli anziani. Unite le forze, insieme costruirete una Grande Casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. Incominciate, io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. Donate tutto il vostro amore, fate che sia una famiglia...».

Ad un comando così perentorio di Maria non potevamo sottrarci.

Più tardi, ci siamo resi conto che non avevamo i mezzi necessari per affrontare la costruzione di una struttura così impegnativa, ma abbiamo confidato nell’aiuto assicurato



da Maria. Abbiamo cercato il terreno adatto, e questo ci venne donato da una pellegrina di lingua tedesca. Già questo fu un passo importante. Un tecnico professionista della zona si è poi offerto di realizzare gratuitamente il progetto esecutivo e di fornire l’assistenza tecnica in fase di costruzione. Di seguito, sono arrivate parecchie offerte per questo scopo da parte dei pellegrini affezionati alla Regina dell’Amore. La Madonna ha mantenuto la sua parola nell’assicurarci che sarebbero arrivati gli operatori ed i mezzi.

Nel settembre del 1996, con grande soddisfazione di tutti, Casa Annunziata è stata inaugurata e resa agibile con tutto l’arredamento e le attrezzature necessarie.

Lo scorso anno è stata festeggiata la ricorrenza dei venti anni di attività. Ora, la casa di accoglienza necessita di essere ristrutturata con adeguate manutenzioni ed anche le attrezzature logistiche hanno necessità di essere rinnovate. A suo tempo, con Renato, era stato deciso di mantenere Casa Annunziata come Opera privata per non essere influenzati da Enti pubblici esterni e poter così disporre per l’accoglienza degli ospiti secondo le disposizioni suggeriteci dalla Madonna.

Casa Annunziata pertanto non gode di nessun contributo da parte di Enti pubblici pur essendo la struttura ed il personale adeguato alla normativa sanitaria regionale. Inoltre agli ospiti non è richiesta una retta fissa, ma contribuiscono agli ingenti costi secondo le loro possibilità.

Si vive di provvidenza con le offerte e qualche donazione che pervengono in maggior

parte dai nostri aderenti al Movimento. Casa Annunziata è gestita come una grande famiglia, come ci ha chiesto la Madonna. Per questo motivo, sta godendo di un’ottima considerazione e proprio per questo nell’ultimo anno ha avuto tante richieste di accoglienza. Pertanto, dai 45 ospiti del passato, siamo arrivati ad ospitare i 66 degenti attuali. Oltre alle necessità di una ristrutturazione, la Casa necessita, quindi, anche di un ampliamento adeguato per una migliore sistemazione degli ospiti.

Abbiamo già presentato i progetti per delle modifiche interne e per l’ampliamento inserito nella terrazza esterna ora esistente.

Possiamo dire che a causa del momento di crisi che sta attraversando l’Italia, si è verificato un sostanziale calo di offerte a sostegno dell’Opera. Abbiamo, pertanto, necessità dell’aiuto di tutti i nostri aderenti. D’altra parte a chi può rivolgersi la Regina dell’Amore per sostenere le sue Opere se non ai suoi figli prediletti?

Allora, se sentite dentro di voi un invito per tale collaborazione è Lei che vi chiama.

Ci dice nel messaggio «... *Unite le forze...*». Tutti dobbiamo collaborare.

Cari amici in Gesù e Maria, è imbarazzante per noi fare questi discorsi economici, vorremmo parlarvi solo delle cose belle dello spirito ma, come abbiamo visto, anche le Opere fanno parte della nostra fede.

Vi ringrazio anche a nome del direttore e vi saluto con cordialità.

Teniamoci uniti nella preghiera, sostegno e aiuto di tutta la nostra “Opera dell’Amore”.

Come collaborare

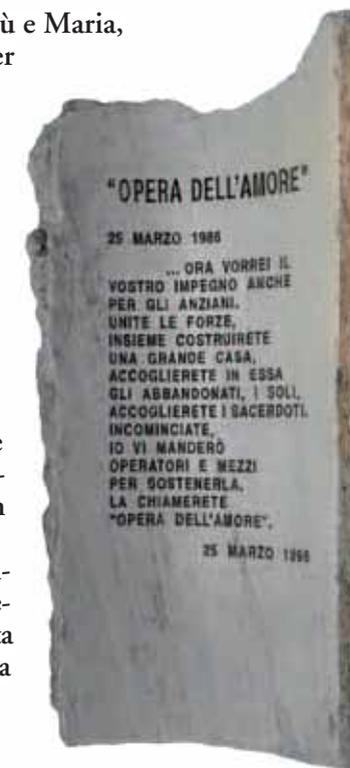
È istituito un conto apposito presso la banca con la causale: “Ristrutturazione Casa Annunziata”.

Conto:

Banca Popolare dell’Alto Adige
IBAN: IT 88P0585660750178571017202

oppure

Conto Corrente Postale n. 11714367
con la causale:
“Ristrutturazione Casa Annunziata”



Gocce di Vita

**PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO
SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (4)**

Commissione per la Formazione.
Resp. Lorenzo Gattolin

Introduzione:

L'umanità tutta è chiamata a ritornare a quell'unione con Dio che Adamo ed Eva avevano prima del peccato originale. Questo percorso deve iniziare già sulla terra, con l'atteggiamento dei "piccoli" (gli obbedienti a Dio) e lasciandosi guidare dalla Chiesa che è Madre e Maestra.

«Dal testo "Alle Sorgenti del Cristianesimo" pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore»

IL PECCATO ORIGINALE DAVANTI ALLA SCELTA DEL BENE E DEL MALE

Il mondo uscito dalle mani di Dio era totalmente buono, bello e armonico. Così Egli lo consegnò nelle mani dell'uomo perché lo custodisse e lo amministrasse.

Anche l'uomo era buono, ma era necessario che fosse sottoposto ad una prova affinché quella bontà che aveva ricevuto come dono diventasse sua conquista ed egli ne avesse il merito.

L'essere umano infatti era stato creato libero e nella sua libertà poteva scegliere di vivere in quel rapporto con Dio per cui era stato fatto, oppure poteva rendersi indipendente da Dio assumendone le tristi conseguenze.

In sintesi, egli poteva usare della sua libertà nell'obbedienza a Dio o in opposizione a Lui. Ma in questa scelta era in gioco la vita o la morte, la piena realizzazione o la perdizione della sua vita. (Leggere Genesi 3,1-8). (mess. 1)

LA CADUTA

Purtroppo davanti all'inganno del Tentatore i progenitori non furono sufficientemente accorti e si lasciarono sedurre: prima la donna e poi l'uomo mangiarono il frutto proibito, con l'illusione che, conoscendo il bene e il

male, sarebbero diventati come Dio. Ma a loro spese videro che l'esperienza del male non innalza l'uomo, ma lo degrada e lo rende indegno davanti a Dio e alla propria coscienza. Il peccatore infatti perde l'amicizia con Dio, ma perde anche la sua dignità personale. Dopo aver mangiato il frutto sorse in loro un tale senso di colpa che vollero nascondersi e allontanarsi dal Signore. Ma Egli li chiamò per rendere conto di ciò che avevano fatto. (Leggere il racconto in Genesi 3,9-24). (mess. 2)

IL CASTIGO E LA PROMESSA

L'episodio dell'Eden si concluse con la rottura fra l'uomo e Dio con le conseguenze dolorose che ne derivarono: la perdita dell'innocenza originale, l'inquietudine della coscienza, la sofferenza fisica, la fatica del lavorare ed infine la morte. In sintesi dopo il peccato si chiuse il paradiso terrestre, poiché lontano dal Creatore, fonte della vita, l'esistenza umana perde l'aspetto gioioso e ne assume uno più doloroso, drammatico. Inoltre si chiuse anche il paradiso celeste, poiché al di fuori della comunione con Dio non ci può essere alcuna speranza oltre l'orizzonte terreno.

Separato da Dio l'uomo sperimentò anche una disarmonia con i suoi simili, con la natura ed anche con sé stesso, nel profondo della sua coscienza. La cacciata dal giardino dell'Eden significa che l'uomo avrebbe avuto quel mondo che si andava costruendo da sé, seguendo la logica perversa del suo peccato, un mondo segnato dal male e dall'infelicità. Tuttavia nel suo cuore conservò la nostalgia dell'«albero della vita» (Genesi 2,9; Apocalisse 2,22), cioè di quel mondo buono che Dio voleva donargli e dell'immortalità per cui era stato fatto.

Un raggio di speranza è costituito dalla promessa di una Donna, la cui Discendenza

avrebbe schiacciato il capo al serpente (Genesi 3,15). Era la promessa di una realtà lontana, ma capace di illuminare l'oscurità della storia seguente. La Chiesa ha visto realizzata quella parola in Maria, la "nuova Eva", e nel suo Figlio Gesù Cristo, "nuovo Adamo", il quale avrebbe liberato l'umanità dall'antica schiavitù del male dando così inizio ad una nuova creazione. (mess. 3)

IL PECCATO ORIGINALE

Il peccato dei progenitori è chiamato "originale", poiché è all'origine di uno stato di colpevolezza che contagiò tutti i loro figli. Progressivamente l'umanità si allontanò da Dio e si immerse nelle tenebre del peccato, senza avere la possibilità di risollevarsi. Le pagine seguenti del libro della Genesi denotano questa tragica situazione. Caino per gelosia uccise Abele, suo fratello (Genesi 4,1-16). I figli di Caino possedevano uno spirito violento ed egoista (Genesi 4,17-24) che a poco a poco si comunicò anche ai figli di Set (Genesi 4,25-26; 6,1-4). Al tempo di Noè il male si era talmente diffuso che Dio si pentì di aver creato l'uomo e fu costretto a purificare la terra sterminando l'umanità con il diluvio (Genesi 6,5-8). Dopo questa catastrofe la discendenza di Noè non migliorò di molto. La torre di Babele è l'emblema dell'orgoglio umano che arriva a sfidare Dio, ma produce solo incomprendimento e discordia (Genesi 11,1-9). Più tardi anche in seno al popolo d'Israele, tanto amato e "coltivato" dal Signore, i frutti di bene furono molto scarsi e gli uomini giusti molto rari. Nel Salmo 13/14 si ripete la stessa amara constatazione fatta prima del diluvio: "Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. Sono tutti travati, tutti corrotti; non c'è chi agisca bene, neppure uno" (vv. 2-3).

In realtà il peccato originale non è soltanto la trasmissione del peccato di Adamo ed Eva, ma è dato dalla somma dei peccati di tutta l'umanità. Si crea così nel mondo una situazione di iniquità che contagia tutti e a cui nessuno può sottrarsi. Ogni essere umano fin dalla nascita porta in sé una inclinazione al male che lo condiziona in ogni suo pensiero e azione. Nessuno con le sue sole forze ha la possibilità di riscattarsi, e d'altra parte ognuno col suo peccato personale contribuisce ad aumentare il "peccato del mondo". (mess. 4)

Accostamento di messaggi della Regina dell'Amore ai temi esposti

(mess. 1) - Entrerà in voi la Parola di Gesù che continuamente vi chiama, vi ristora, vi libera dall'oppressione del peccato. Liberatevi, figli miei, da ogni peccato ed avrete la forza dell'uomo libero. Se non parlate, non testimoniate ancora la vostra fede, non siete liberati dalla schiavitù del peccato. Siate liberi come Dio vi ha creati liberi. (5 settembre 1987)

(mess. 2) - Pregate, pregate per cancellare il grave peccato di tradimento fatto a Dio, per il disprezzo della sua Parola. Figli cari, siate forti per resistere e abiterete nella terra rinnovata e purificata. Non temete l'arrivo di Gesù ma fatevi trovare al vostro posto. (30 ottobre 1991)

(mess. 3) - Sfuggite all'orgoglio e accettate la mitezza che io desidero infondere in voi. Sia fondata sulla potenza di Dio la vostra speranza, solo così diventerete strumenti docili, capirete il mio premuroso piano di salvezza per l'umanità intera e ne sarete miei coadiutori per preparare questo tempo di Avvento. (25 luglio 1990)

(mess. 4) - Sforzatevi per distruggere l'orgoglio annidato nei vostri cuori e lasciatevi abbracciare dall'amore di Gesù. La sua luce, anche per mezzo di voi, investa tutto il mondo affinché anche la terra, come i cieli, sia piena della gloria di Dio. (22 luglio 1992)

- La mia Chiesa che si consolida e ravviva con voi, nell'osservanza fedele al volere dei Padre, sarà custode del piano divino. Rivestitevi quindi di giustizia, di amore e umiltà, voi, miei figli e popolo di Dio. (18 gennaio 1989)

* * *

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama".

Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com



Il Presepio di San Martino di Schio: Natale tutto l'anno

Anche nel Presepio le apparizioni della Vergine Maria

(Seconda parte)

di Lucia Leopolda Facci

Intanto i giorni si susseguono ai giorni e trascorrono le stagioni ... arriva l'autunno che rompe il silenzio del rustico luogo con la sua pioggia battente e i leggeri fruscii delle foglie secche che cadono, alcune portate dal vento vanno a posarsi leggere sul tetto della capanna; ed ecco l'inverno con le sue scialbe lingue di nebbia, vaganti lungo i declivi e che giungono fino al Presepio; ... poi la neve con il suo bianco manto, ricopre il tutto, rendendo più profondo il silenzio; e all'improvviso, la primavera che riveste la terra d'intorno di cespi di primule gialle, di violette e di altre varietà di fiori mentre l'estate, con le prime ombre della sera riversa, a decine, le lucciole che vagano danzando tra gli alberi fino a raggiungere la Santa Famiglia, minuscole visitatrici della notte. E quel Presepio è sempre lì a ricordarci che il Natale non è

soltanto una grande solennità legata al 25 dicembre ma si ripresenta ogni giorno rivivendo nei suoi grandi ed eterni valori in chi accoglie Gesù, Figlio di Dio, rinnovando la propria vita nell'amore, nell'umiltà, nella semplicità, nella giustizia, nella fede, nella verità, nella pace ... Valori questi che la Madre del Signore ripropone, evidenzia, esalta nei suoi messaggi per il mondo, in accorati richiami e che ritroviamo particolarmente in quelli natalizi soffici di delicata liricità, come quello della Santa Notte del 25 dicembre 1987 (prima apparizione al Presepio), nel quale la Vergine Maria benedice espressamente oltre che i fedeli, anche lo stesso Presepio: *«Gloria a Te in eterno, o Padre. Figli miei, dal nascere di questo giorno il Padre mi chiamò ad essere sua. Arricchì il mondo del Figlio Suo attraverso il nulla della mia povertà. Gioiamo insieme e ringraziamo il Padre della vita: ecco lo scopo della mia chiamata. Figli miei, accoglieteLo con cuore puro, io Lo dono a voi, amateLo come Lui vi ama. Voi che non spegnete ma alimen-*

tate la Luce di questo giorno, sarete beati. Io non cesserò di intervenire nel mondo per attirare lo sguardo di tutti verso di Lui, perché non venga impoverita la ricchezza del Suo dono. Benedico Voi tutti. Benedico il vostro presepe. Maria vi ringrazia e vi accompagna».

E quasi per ribadire l'importanza di certi valori (sottovallutati ai nostri giorni), come l'umiltà, la semplicità che il Natale e il Presepio sempre ci propongono, la sera dell'1 aprile 1990, durante l'apparizione nella cripta del «Cenacolo», la Madonna, come Renato Baron raccontò, prendendolo per mano lo condusse in un viaggio a ritroso nel tempo, di 2000 anni, nella visione della casetta della Sacra Famiglia di Nazareth. L'apparizione finì circa alle ore 21.30 ed era durata ventidue minuti e fu l'estasi più lunga che avesse avuto fino allora tanto da preoccupare gli amici che gli erano vicini, ma a Renato Baron sembrò fosse durata mezza giornata. Di questa esperienza straordinaria il veggente fece una precisa descrizione a don Mario Gerlin, missionario, autore di diversi libri fra i quali segnalo: «Il soave profumo di una croce rinsecchita» (e deceduto il 27 febbraio 1993, in terra di missione, in Brasile) descrizione che padre Mario registrò l'1 maggio 1991, trascrisse e inviò poi a padre Ignazio Peña, francescano, archeologo spagnolo a Gerusalemme, interpellandolo circa l'attendibilità della visione avuta dal veggente. Padre Ignazio nella sua lettera di risposta in data 3 ottobre 1991 che fu pubblicata nel Mensile «Regina dell'Amore»

dell'aprile 1993, espresse il suo interesse per la relazione riguardante la casetta della Sacra Famiglia di Nazareth e affermò di non aver notato «errori storico-archeologici». Nel suddetto mensile del Movimento Mariano «Regina dell'Amore» dell'«Associazione Opera dell'Amore», venne pubblicata anche la stupefacente relazione corredata di due disegni-studio dell'ing. Chiellino Santo, relativi alla prospettiva e all'assonometria della casetta di Nazareth secondo le indicazioni di Renato. La relazione comprende una lunga, minuziosa descrizione dell'interno della casetta e delle varie suppellettili... Interessante la narrazione della preparazione di alcuni dolcetti di pasta sfoglia e frutta secca, da parte della Madonna, il rientro, al tramonto, di Gesù, fanciullo di dodici anni, dopo il gioco, il ritorno dal lavoro del carpentiere Giuseppe e la consumazione dei dolcetti da parte del veggente, assieme alla Sacra Famiglia. Gesù e Giuseppe, fra loro, si esprimevano in una lingua sconosciuta, mentre la Madonna, in italiano, gli parlava dei frutti del lavoro e della terra, delle api, del miele ... ma soprattutto della gioia, della pace che erano sovrane nella loro povera, umile casetta.

Tornando ai nostri giorni, ricordo che al Presepio, presso il «Cenacolo», particolarmente alla mezzanotte di Natale, quando appariva la Madre del Signore, si avvertiva oltre che il soave profumo, una pace profonda, gioiosa forse quella stessa della casa di Nazareth e quella che provarono i pastori a Betlemme, nella lontana ma pur vicina Santa Notte quan-



La ricostruzione della Casa di Nazareth

do, giunti alla grotta, trovarono il Bambino Gesù con Sua Madre e Giuseppe. Io stessa ho avuto la fortuna e il privilegio di poter essere presente a qualcuna di quelle notti di Natale, lì al Presepio, magnifiche; indimenticabili quella del 24 dicembre 1993 che fu una vigilia piuttosto inconsueta anche per le condizioni atmosferiche. Il pomeriggio infatti fu caratterizzato dalla pioggia, dal vento che nelle ore serali s'intensificò e alla pioggia subentrò la grandine e infine la neve. Verso le 22.30 mi recai a San Martino con l'intenzione di partecipare alla veglia di Natale presso la Cappella del «Cenacolo» e di recarmi prima della mezzanotte al Presepio, ma la Cappella, nonostante il maltempo era gremita di persone a tal punto da non poterci entrare; così mi recai subito al Presepio. Il parco era ammantato di bianco, immerso nel più grande silenzio: la neve cadeva in un turbinio di fiocchi portati a raffiche dal vento e il Presepio, illuminato, si presentò nel suo aspetto più suggestivo fatto

risaltare anche da una lampada - esterna - che oscillando al vento, mandava dei bagliori di luce sui volti di Maria, di Giuseppe e del Bambino Gesù accentuandone l'espressività e dando loro quasi una parvenza di vita! Una stella cometa formata di piccole lampadine e sospesa sopra il tetto della capanna, splendeva fra i cristalli di neve che continuavano a scendere. Nonostante il freddo e il vento rimasi lì a contemplare quella stupenda scena natalizia; pensando di non poter resistere a lungo ma, guardato l'orologio, mi accorsi con meraviglia che il tempo era trascorso in un baleno e non mancava molto alla mezzanotte. Intanto, dal «Cenacolo», finita la veglia, giunse molta gente: un gruppo numeroso di belgi si strinse attorno alla recinzione di ferro che protegge il Presepio e la folla aumentava sempre più. Giunse Renato Baron accompagnato da due collaboratori, Egidio e Franco e si inginocchiò sulla soglia della capanna, davanti alla Sacra Famiglia. Recitò qualche decina di Ave Maria con i presenti e a mezzanotte e qualche

minuto avvenne l'apparizione: allora, d'improvviso, egli tacque, trasse un profondo respiro ed entrò in estasi. Rimase immobile; in ginocchio, con lo sguardo rivolto verso un punto fisso all'interno della capanna, con le braccia protese in avanti, appena scostate dal corpo, le mani aperte, in quell'atteggiamento consueto, quasi di stupore, di accoglienza che assume ad ogni incontro con la Madonna. Il vento cessò, qualche fiocco di neve cadeva ancora e nel silenzio pervaso di grande pace e di mistero, si sentiva soltanto la ruota del mulino che continuava a girare e i leggeri «clic» dello scatto di una macchina fotografica. Dopo alcuni minuti Renato rientrò in sé (è questo un momento, per il veggente, del quale più volte ha parlato, carico di sofferenza dovuta al ritrovarsi dopo tanta luce, tanto splendore dell'apparizione, nel buio in una realtà molto diversa; in antitesi a quella precedente). Dopo una breve pausa, scrisse il messaggio natalizio affidatogli dalla Vergine Maria e lo lesse poi alla folla silenziosa, in trepida attesa (tradotto subito anche in francese e tedesco), messaggio vibrante di gioia e di lode al Signore e qui ne riporto il testo: «Magnificate con me il Signore. Figli miei, io vengo per richiamare il mondo assorto nelle tenebre, per riavvolgerlo nella luce dell'amore divino. Eccovi Gesù, Verbo Incarnato, viene ad offrirvi di vivere nell'eterno; il Suo amore è la soluzione per ogni difficoltà. Figli cari, voi siete la gloria di Dio! Nell'amore e con l'amore divino, voi siete i coope-

ratori di tutte le meraviglie della Divina Provvidenza. Sarà grande pace nel mondo solo se gli uomini accoglieranno l'invito di Gesù. Grazie per la gioia che mi date in questo Natale. Gesù vi benedice, io vi benedico e vi stringo a me». (25-12-1993).

Renato Baron raccontò che la Madonna gli era apparsa con il Bambino Gesù in braccio (come nella Santa Notte di Natale del 1991) e prima di scomparire Lo depose delicatamente nello scanno del Presepio che egli aveva visto vuoto, nonostante lì si trovasse la statua del Divino Bambino. La Madre del Signore, secondo le descrizioni del veggente, al Presepio, nel Monte di Cristo e nella cripta si presenta come una persona viva di una bellezza indescrivibile, molto giovane, di circa 17 o 18 anni, con le vesti bianche-argentee, sempre circondata da una vivida luce. Si esprime in perfetto italiano ed è solita manifestare, ribadire, con l'espressione intensa del volto,



quanto dice. L'ha vista anche piangere quando si riferiva alle donne e agli uomini lontani da Dio che non ascoltano il suo accorato richiamo di conversione ma, lì, nel Presepio, si è sempre presentata nella gioia. Ritornai al Presepio alla sera del giorno di Natale, verso le ore 20 e subito percepii il caratteristico profumo, lo stesso che, a volte, si avverte anche negli altri luoghi mariani di San Martino, dalla fragranza molto forte, che a tratti diminuiva per crescere d'intensità dopo qualche istante. Sembrava diffondersi dalla capanna ma a momenti era come sospeso, portato dall'aria. Non c'era nessuno, le luci erano spente, a tratti la luna faceva capolino dietro nubi oscure e rendeva visibili le statue della Sacra Famiglia tanto da poter distinguere la figura di Maria, quella di Giuseppe e del Bambino. E ancora come durante la Santa Notte, avvertii una profonda sensazione di pace. Pensai con gratitudine a questa misteriosa presenza amorosa di Mamma che non si stanca d'invitare i figli alla vita nuova...

Mi allontanai con nel cuore l'esperienza meravigliosa del Natale che ho cercato qui di comunicare, di far conoscere al lettore e che rimarrà fra i miei ricordi più cari come altri momenti ed esperienze vissute lassù a San Martino, inaspettate e per questo ancora più importanti e significative.

(2 - Fine)

OSSERVATORIO

Vangelo e Costituzione

di Renzo Guidoboni

Tra i molti laici di fede cattolica che hanno onorato il Paese, concependo la politica come un servizio cui dedicarsi con intransigenza ed onestà, è doveroso ricordare **Tina Anselmi**.

Era nata a Castelfranco Veneto il 25 marzo 1927, in una famiglia cattolica ed antifascista che subì diverse persecuzioni durante il regime.

Non volle mai sposarsi, rimanendo fedele tutta la vita al suo fidanzato. Un giovane morto di tubercolosi, la cui fotografia le fu messa accanto nella bara. La fucilazione di 11 partigiani, cui assistette, la convinse ad entrare nella Resistenza. Staffetta partigiana col nome di battaglia "Gabriella".

Fu sindacalista (tessili, insegnanti elementari), dirigente nazionale dei giovani democristiani, vicepresidente dell'Unione europea femminile, membro del Consiglio nazionale della DC, da deputato si occupò di sanità, donne, famiglia. **A lei si deve la legge sulle pari opportunità.**

Prima donna ministro in Italia, occupò il dicastero del lavoro e, in seguito, quello della sanità.

In politica i suoi punti di riferimento furono Aldo Moro e Sandro Pertini.

"Un'eroina civile", scrive la sua biografa Anna Vinci, "della stessa pasta di Falcone e Borsellino".

Sempre a difesa della Costituzione, suo Vangelo civile e bussola, è per la trasparenza in democrazia contro ogni opacità. Quando scoppia lo scandalo della loggia massonica P2 di Licio Gelli, viene incaricata di presiedere la Commissione



Tina Anselmi e la Commissione sulla P2

parlamentare di inchiesta. Molti vorrebbero sopire, insabbiare. Lei, invece, procede in modo esemplare, inflessibile. "La nostra Costituzione", scrive "dà spazio alle associazioni, purché non siano segrete, perché la segretezza è il contrario della trasparenza nelle istituzioni e delle istituzioni, e quindi della democrazia". Donna in prima linea, democristiana di ferro, **sincera osservante del Vangelo, fedele servitore della Repubblica**, indifferente agli attacchi dei potenti e dei fascisti che non lesinano attentati alla sua vita. Per il suo impegno coraggioso ed inflessibile, ha avuto più attacchi che ringraziamenti. Una donna che resta, però, un esempio indelebile ed una delle pagine più nobili del nostro Paese. Di lei ne avremmo ancora bisogno. **Modello di dirittura morale, di legalità, di impegno per il bene comune.** Tra le molte e diverse espressioni di cordoglio, mi preme ricordarne una, quella di Rosy Bindi: "Ciao Tina. Avremo sempre nel cuore e nella mente la tua forza gentile e il tuo coraggio".



28 dicembre 2016

Giornata di preghiera per la Vita

di Mirco Agerde

L'impegno Pro-life del nostro Movimento, portato davanti dal braccio operativo "Con Cristo per la vita", trova in questo appuntamento fisso del 28 dicembre, giorno in cui la Chiesa ricorda i Santi Innocenti e noi facciamo memoria del primo pianto della statua di Gesù Bambino posta nella cappellina del cenacolo, il suo culmine e nello stesso tempo lo spunto per una ripartenza per tutto l'anno a venire. Ritrovarsi in preghiera, tutti assieme, implorando la misericordia di Dio per questa umanità perduta e chiedendo con tutta la forza del nostro cuore che termini presto lo scempio che l'aborto provoca nel mondo è il minimo che possiamo fare, tanto più se questo impegno ci viene chiesto da una Madre così tenera e attenta come è la Santissima Vergine: "Ogni anno vi aspetto qui in questo giorno, sempre più numerosi". La ridente e soleggiata mattinata è scorsa veloce tra la preghiera del rosario, la santa Messa e gli interventi dei vari



Andrea Mazzi

relatori, dall'immancabile e colorito don Lieto Massignani, alla relazione del nostro Lorenzo Gattolin, tuttavia l'ospite degno di nota di questa edizione è stato certamente Andrea Mazzi, componente della comunità Giovanni XXIII, il quale ha pagato di persona la scelta di fare obiezione fiscale per l'aborto: ogni cittadino italiano, secondo una stima approssimativa, paga intorno ai 5 euro all'anno per sostenere le spese dell'aborto, che in Italia sono

totalmente a carico dello Stato, con contraddizioni incredibili, (infatti se una donna decide di abortire non paga niente, ma se cambia idea è costretta a sostenere tutte le spese fatte fino ad allora). Questo signore ha inviato una lettera aperta all'agenzia delle entrate dichiarando di donare i soldi, che sarebbero finiti a finanziare una pratica a cui bisognerebbe avere il diritto di fare obiezione di coscienza, ad una associazione impegnata a favore della vita. Dopo qualche anno equitalia si è fatta viva

confiscandogli l'auto attraverso un fermo amministrativo per tre mesi e poi gli è stato tolto dallo stipendio in modo coatto, l'importo dovuto. Questa storia è finita anche su canale 5 da Barbara D'Urso, la quale non è certo una sostenitrice pro-life. Ad oggi Equitalia ha compreso che questa azione non è una evasione fiscale ma una obiezione fiscale, pertanto il sig. Andrea è lasciato in pace, tuttavia dopo il prossimo smantellamento di Equitalia vedremo cosa succederà. Onore al merito dunque questo nostro caro amico che in un certo senso ha raccolto una sfida a cui aveva a suo tempo accennato anche il nostro Renato Baron e grazie per averci spiegato come poter fare questa dichiarazio-



Via Crucis del 28 dicembre 2016



In preghiera sul Monte di Cristo

ne di obiezione di coscienza alle spese abortive che potete trovare digitando sul web questo link www.apg23.org/it/obiezione_di_coscienza_alle_spese_abortive/ Dopo la pausa pranzo abbiamo trascorso un'ora in adorazione riparatrice davanti a Gesù Eucaristia nella cappella del Cenacolo, preghiera più e più volte raccomandata dal cielo, e poi ci siamo avviati processionalmente con la statua di Gesù Bambino verso la Via Crucis che ha concluso la proficua giornata. Sulla cima del monte Mirco Agerde ha rispolverato le impressionanti cifre che l'aborto provoca solo in Italia ogni anno: siamo passati dai 220.000 del 1980 agli 87.000 del 2015 e,

senza poi contare il "successo" incredibile della Norlevo,

se queste cifre sembrano una parziale vittoria (ben magra vittoria) scopriamo che vanno vendute circa 400.000 confezioni all'anno di ru486, il che significa che, se vanno in porto il 20% di questi aborti, perché di aborto si tratta, dobbiamo aggiungere a questa cifra dagli 80 ai 100.000 aborti in più,

"la pillola del giorno dopo" (si parla di 350.000 pillole vendute in un anno solo in Italia) e la pillola dei 5 giorni dopo che vende in un anno 11.000 confezioni.

Dopo aver sentito queste cifre da capogiro capiamo bene a quale silenzioso e tremendo olocausto siamo testimoni, nell'indifferenza della quasi totalità del mondo. Durante il suo intervento Mirco ci ha anche letto la testimonianza di un medico abortista delle nostre zone, che pur non essendosi convertito, dopo migliaia e migliaia di interruzioni di gravidanza, ha laicamente riconosciuto che questa attività è un vero e proprio omicidio. Tuttavia questa è una storia che meriterà di essere trattata nel nostro bimestrale in maniera più approfondita.

Dunque non mancano i **segnali di incoraggiamento che ci spronano a continuare questa battaglia attivamente, nelle piazze, fuori dagli ospedali, con la preghiera e la testimonianza incoraggiati e spinti da Gesù e Maria seguendo la testimonianza di Renato.**



Sono aperte le iscrizioni al Corso di Preparazione alla Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria che inizierà domenica 30 aprile 2017 al Cenacolo.

Gli interessati possono rivolgersi ai numeri 0445 529573 0445 532176

L'aborto ferma un cuore che batte... l'uomo non crede più in Dio



offendere la moltitudine, per non creare imbarazzo.

Nel pomeriggio, sotto un abbondante acquazzone, si è snodata la marcia partendo dalla stazione ferroviaria, proseguendo poi lungo il corso Andrea Palladio con il Rosario meditato. Prima tappa in piazza con intervento di Lino Nasato. Arrivati davanti alla chiesa dei

Filippini abbiamo sostato condividendo più momenti di riflessione ed interventi incisivi da parte di don Lieto, della dott.ssa Vian a difesa della vita contro l'eutanasia, dell'avvocato Pietro Guerini

presidente del comitato per il NO 194 e di Giorgio Celsi. Arrivati al Museo, di fronte al Teatro Olimpico, sede di trascorsi spettacoli fuorvianti e prossimi genderiani, Mirco Agerde ha invitato tutti noi a perseverare nella preghiera, nel sacrificio donato a Dio, accogliendo gli inviti amorevoli che la Mamma non si stancò mai di rivolgere a Renato per amore dell'umanità smarrita. Ci siamo lasciati parecchio fradici ma felici e speranzosi di aver fatto qualcosa di buono, di aver messo un altro

mattoncino su questa nuova Chiesa. Quanta gente cieca non vede il proprio peccato e la misericordia di Dio, quanta gente sorda non apre l'orecchio alla parola di Dio!



Giorgio Celsi

ne visto come un fastidio, un intralcio domenicale? Questa è stata l'esperienza vissuta. Ancor peggio quando si sono distribuiti i volantini contro l'aborto, abolizione della legge 194, cartelli esplicativi indicanti cosa succede al bimbo nell'utero materno quando è vivo e quando viene aspirato fuori su un vaso. Vedeste le facce di taluni! Sconosciuti e disturbatori della quiete pubblica, direbbero. Quale quiete? Qui tutto ribolle e loro non vogliono ribollire. Alla preghiera dei fedeli, è stata letta la preghiera sublime del bimbo mai nato (tagliata in alcune parti): non le è stato dato il giusto peso per non

di Gianluigi Rossettini

Il Movimento "Con Cristo per la Vita" si è dato appuntamento alle 10 di domenica 5 febbraio 2017, a Vicenza, sulla gradinata del Santuario di Monte Berico, nella ricorrenza della "Giornata per la vita", sotto una gelida aria promettente pioggia, puntualmente arrivata. Un Rosario era quel che ci voleva per scaldare gli animi ed iniziare bene la giornata, ma la gente che passava davanti a noi era più fredda del vento che spirava, sembrava quasi fossimo fuori posto; e tutti eravamo lì per la Santa Messa che si sarebbe celebrata di lì a poco: avevano paura, disinteresse, ci guardavano di traverso, sfuggenti. Pensavo: ma se professiamo la stessa fede, fra poco ci ritroviamo tutti sui banchi ad ascoltare l'omelia, come mai chi dice il Rosario fuori, sugli scalini, vie-



Una giornata qualunque?



Il Movimento "Con Cristo per la Vita" a Bruxelles il 26 gennaio 2017

di Francesca Golin

Mi pare di essere uno dei tanti personaggi manager politici che frequentano questa città europea per elezione, Bruxelles, per fortuna in questa giornata faremo ben altro, ci recheremo presso il Parlamento Europeo per celebrare una Santa Messa, ricordando tutti i bimbi uccisi in seno materno a causa dell'aborto volontario e pregare in favore della Famiglia così composta come natura umana ha sempre preposto. Andremo quindi a portare un seme di quella cristianità oramai dimenticata, a far sentire i valori cristiani della vita e della società su cui l'Europa stessa è formata. Sì, ora è più musulmana che mai e si scopre che parlare di Cristo o menzionarlo lontanamente si rischia di offendere altri in nome di questo nuovo concetto di libertà.

Appuntamento alle 4.45 nel parcheggio Vi ovest, con aria siberiana, pullman puntuale e via, letiziati dal rosario di Don Lieto Massignani sacerdote di Padova. Si arriva a Orio al Serio aeroporto di Bergamo per imbarco, atterraggio pesante al Charleroi, con l'inno che la Madonna trionfi si raggiunge il Parlamento. In attesa di essere ricevuti, si accede al



L'on. Elisabetta Gardini



come Alcide De Gasperi ed Emilio Colombo. Dentro si prepara velocemente la mensa dell'altare, presente la statua della Regina fatta portare dall'ufficio dell'on. Elisabetta presente lei stessa. Non si vede invece l'on. Tajani pure invitato in un velocissimo e fortuito incontro casuale nei meandri del parlamento, ma che

comunque, nonostante la mancanza di tempo relativa ai molteplici impegni giornalieri, non ha sdegnato salutarci.

preingresso con registrazione e pass: che emozione e stranezza entrare nel Parlamento, trovarsi al bar "réservé aux Deputés", sapere di essere davanti all'emiciclo dove si fanno le commissioni si discutono in sessioni plenarie tutti i temi, le problematiche degli stati europei che poi verranno approvate al parlamento di Strasburgo!

Primo obiettivo salutare la statua della Madonna Regina dell'Amore posta all'interno dell'ufficio dell'on. Elisabetta Gardini, la quale ci riceve con eleganza e dignità, una preghiera e qualche foto ricordo assieme a Lei e con la Madonna, poi in "lunch-room", ristorante bellissimo, posto dove attingere buon cibo e deliziarsi le budella. Il caffè un vero disastro, vero problema da affrontare. Ci si avvia verso la saletta detta di "meditazione", nome dato per non suscitare illazioni, ove si celebrerà la Messa passando davanti a immagini incorniciate di statisti che prepararono l'unione

A fine Messa, consegna della reliquia di S. Maria Goretti donata dai Padri Missionari all'on. Gardini e un reliquiario contenente un pezzetto della Santa Croce all'on. Tajani perché rimanga sempre presso l'Ufficio del Presidente Europeo. È stata fatta anche richiesta con lettera all'on. Tajani, letta in presenza dell'on. Gardini, di indire una giornata a livello europeo a memoria dei milioni e milioni di innocenti uccisi con l'aborto, paragonati agli Innocenti martiri che hanno accolto alla sua venuta in questo mondo Gesù e ai milioni di innocenti uccisi nella Shoah e, come già promesso, che all'interno del Parlamento venga costruita una Chiesa. Poi saluti e di corsa al Charleroi per rientro a Bergamo, e a parte l'alzataccia, tutto è andato bene, nella speranza di aver seminato qualcosa nelle persone incontrate, e che qualche frutto lo possano dare nel tempo.

La vera pace nella prospettiva di Fatima e della Regina dell'Amore

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

La pace tanto invocata ed auspicata dalla maggioranza delle persone come fosse un diritto ed invocata a più riprese dalle gerarchie cattoliche, sembrerebbe a prima vista qualcosa che si possa semplicisticamente costruire con tanta buona volontà, intraprendendo iniziative di vario genere, pronti anche a sacrificare le verità fondamentali della nostra Fede pur di costruire ponti di dialogo. Cercare quindi con ogni sforzo di trovare ciò che ci unisce eliminando ciò che ci divide; come se la pace fosse solo la conseguenza di compromessi e della buona volontà di tante persone. In realtà le cose stanno in modo ben diverso, tant'è che più si parla di pace, più la vediamo allontanarsi dal nostro orizzonte, sia personale che sociale, immergendoci ogni giorno di più in un oceano di sofferenze, di guerre, di terrore e di violenze di ogni genere. Mai come in questi ultimi anni i cristiani hanno subito un martirio cruento tra i peggiori della storia. Cosa succede dunque? La risposta ci viene dalla Madonna di Fatima quando apparso nel 1917, durante l'imperversare della Prima Guerra Mondiale, disse ai pastorelli: **“La guerra sta per finire; ma se non smetteran-**

no di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi manda per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e della persecuzione alla Chiesa e al Santo Padre”. La Prima Guerra Mondiale terminò come predetto dalla Madonna ma gli uomini non capirono la gravità della situazione, nonostante le indicibili sofferenze causate dalla Grande Guerra. Così puntualmente sopraggiunse il castigo profetizzato, con lo scatenarsi del Secondo Conflitto Mondiale che causò oltre 70 milioni di morti. Nell'ultima apparizione, il 13 ottobre 1917 Nostra Signora, che si era sempre mostrata con la Corona del Rosario in mano, finalmente rivelò: **“Io sono la Madonna del Rosario”.** Suor Lucia di Fatima nel 1957 disse a Padre Fuentes: **“La Santissima Vergine ha voluto dare, in questa fine dei tempi in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Rosario: Ella ha talmente rinforzato la sua efficacia, che non esiste problema, per quanto difficile, di natura materiale o soprattutto spirituale, nella vita privata di ognuno**

Regina dell'Amore 281 - marzo-aprile 2017

di noi, o in quella delle nostre famiglie e del mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e delle nazioni che non possa essere risolto dalla preghiera del santo Rosario”.

Quando nel 1945 gli Stati Uniti sganciarono le bombe atomiche sul Giappone, gli unici edifici a restare intatti furono il Convento dei Gesuiti di Hiroshima e quello dei Francescani di San Massimiliano Kolbe di Nagasaki, luoghi in cui il Rosario veniva recitato ogni giorno.

Santo Rosario e Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria sono gli antidoti che la Santa Vergine ha indicato per risolvere i gravissimi problemi che attanagliano il mondo, giungendo infine alla pace, quella vera che nasce dalla conversione delle anime e dal porre termine alle gravissime offese a Dio, non solo quelle individuali ma anche e soprattutto quelle sociali, quelle delle Nazioni attraverso leggi che offendono Dio, che lo sfidano apertamente, causando disorientamento e perdita delle anime.

È interessante riscontrare importanti analogie tra il Messaggio della Madonna a Fatima e le apparizioni della Regina dell'Amore a Renato Baron. Anche a Schio come a Fatima, la Madonna ha parlato molto chiaramente della Consacrazione e della recita del santo Rosario come antidoto ai mali che affliggono il mondo, mostrando chiaramente quali sarebbero state le drammatiche conseguenze dell'allontanamento di Dio dalle anime e dai popoli, nel progetto diabolico di voler edificare una nuova creazione. La Santa Vergine ha voluto indicare chiaramente attraverso le Sue



L'aereo "Enola Gay"



Il modello della bomba "Little Boy"



Fungo atomico a Nagasaki



Hiroshima distrutta

apparizioni l'unica vera strada per giungere alla pace, quella vera che nasce dalla ritrovata subordinazione d'amore a Dio.

A questa condizione e solo a questa condizione giungerà quell'era di pace profetizzata dal grande Apostolo di Maria, San Luigi Grignon de Montfort, attraverso la Vera Devozione a Maria, strada maestra per il ritorno delle anime e delle nazioni alla Fede Cattolica, attraverso l'instancabile opera missionaria dei veri devoti di Maria che opereranno profeticamente ed instancabilmente per affrettarne i tempi: **“Quando verrà questo diluvio di fuoco del puro amore, che voi dovete accendere su tutta la terra in maniera così dolce e veemente che tutte le nazioni, i turchi, gli idolatri e**

perfino i giudei, ne bruceranno e si convertiranno”?

Per affrettare dunque il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria e l'instaurazione della Civiltà Cristiana, in cui regnerà la vera pace, occorre assolvere a queste due fondamentali e imprescindibili condizioni: La Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e la recita quotidiana del Santo Rosario.



La chiesetta di San Martino

Terzo sabato di gennaio e febbraio

Ringraziamo i gruppi di San Pietro Viminario, Pernumia e Battaglia Terme (della provincia di Padova) che sabato 21 gennaio 2017 hanno animato la preghiera al Cenacolo, e il gruppo di Cornedo (della provincia di Vicenza) che l'ha animata sabato 18 febbraio 2017.

Ha partecipato ai due incontri don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)





Consacrazione a Maria Santo Rosario e penitenza per la salvezza delle anime

di Martino Zaltron

Sappiamo che quest'anno ricorre il centenario dalle Apparizioni di Fatima per cui l'urgenza di fare il confron-

to tra i messaggi di Fatima e quelli della Regina dell'Amore è stato l'argomento affrontato alla quarta Domenica di Gennaio presso la sala San Benedetto con il gruppo giovani Regina dell'Amore. Durante la catechesi Mirco ci ha sottolineato come la Madonna chieda cose essenziali per il nostro cammino di fede: Le ha chieste 100 anni fa e Le chiede ancora. Ci siamo interrogati su quale potrebbe essere la Sua più grande preoccupazione per noi suoi figli e la risposta è stata semplice: la salvezza delle anime.

Nel messaggio della Regina dell'Amore del 17 Aprile 1988 la Madonna lo dice chiaramente:

«Le vostre anime, figli miei, le vostre anime! Troppe sono le anime divorate dal maligno. Griderai forte i miei richiami perché si fa tardi, figlio mio. Se fossi stata ascoltata anche dai miei sacerdoti, quando in tutte le mie apparizioni avvertii che si avvicinava questa azione diabolica del maligno che sta infestando l'umanità!»

La situazione tragica in cui ci troviamo ora, è la naturale conseguenza del non ascolto delle parole di Maria. Nella prima apparizione di Fatima del 13 Maggio 1917 la Madonna chiede due cose ai 3 pastorelli: l'offerta a Dio delle proprie croci, del fare penitenza per la conversione dei peccatori e la recita del Santo Rosario per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra. Il tema è la Vocazione: la recita del Santo Rosario tutti i giorni. Questa richiesta è applicabile anche ai giorni nostri; allora era per la fine della guerra, ma oggi siamo in una guerra peggiore: una guerra diretta tra il bene e il male, la lotta finale quindi, per questo la Madonna sollecita la recita del Santo Rosario. Dice la Regina dell'Amore il 6 Aprile 1986:

«Cari figli, ringrazio per quanto avete incominciato a fare per i giovani. Sono molti quelli che hanno bisogno. Non solo qui ma in tutte le parti io vi invito a lavorare seriamente. Insegnate loro a recitare il Santo Rosario

tutti i giorni. Sarà la catena che li legherà a me ed io li condurrò alla salvezza».

Continuando la nostra riflessione abbiamo affrontato la seconda apparizione del 13 Giugno 1917, nella quale la Madonna affida la missione a Lucia: stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria.

Anche a San Martino ne abbiamo la conferma:

«Figli miei, grazie a voi, alla Chiesa tutta per il giubilo di questo giorno. Continuate a diffondere nel popolo di Dio la devozione al mio Cuore Immacolato e mediante la grazia, io vi porterò a conoscere la grandezza della misericordia di Dio». (8.12.93)

Il nostro compito è quello di diffondere la devozione al Cuore Immacolato di Maria non solo a parole ma anche viverla la consacrazione. Inoltre ci invita **«a rifugiarsi nel tempio del mio Cuore Immacolato per vegliare, pregare e implorare la misericordia di Dio»** (mess 16.01.91); rifugio significa trovare la pace, ma soprattutto la verità. Infine siamo arrivati alla terza apparizione di Fatima del 13 luglio 1917 la più ricca e importante: La Madonna mostra un grande mare di fuoco e immersi vi erano demoni e anime tra grida e gemiti di dolore. Anche Renato ebbe la visione dell'Inferno e rimase per parecchi giorni senza dormire da quanto ne fu scioccato: un luogo in cui c'è totale assenza di Dio e della luce, difficile da descrivere nella sua mostruosità. Per salvare queste anime la Madonna a Fatima chiede la consacrazione della Russia

al suo Cuore Immacolato; ricordiamo che il papa predecessore Giovanni Paolo II fece la consacrazione del mondo per ben 2 volte. A noi viene chiesta la consacrazione personale. Infatti a San Martino la Madonna disse:

«A quanti mi ascoltano chiedo l'aiuto affinché il piano di Dio, ideato dalla misericordia, non sia vanificato. Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. Chiedo ancora la conversione dei cuori e la consacrazione al mio Cuore Immacolato di tutti i miei figli» (25.03.93). Un ulteriore incitamento ci viene dal messaggio della Regina dell'Amore dell'8 Febbraio 1991: **«Gesù ha bisogno di uomini esemplari che espandano nel mondo la vita eterna mediante la salvezza. Troppe anime si perdono, figli miei! Anche queste sono irripetibili figli di Dio. Abbiate coraggio, più coraggio a fare quanto vi ho chiesto».**

In conclusione, dopo la consueta Adorazione Eucaristica, abbiamo riassunto con l'aiuto di Mirco i punti principali su



cui focalizzarsi:

- la preghiera personale con la recita del Santo Rosario
- diffondere la devozione al Cuore Immacolato di Maria attraverso la pratica della Consacrazione
- offrire dei piccoli sacrifici per la conversione dei peccatori.

«Figli miei, in questo tempo sono in gioco le sorti di milioni di anime che io vorrei salvate; chiedo perciò l'aiuto di tutti i miei consacrati». (Gesù, 15-8-99)

Un appello a noi nell'offrire le nostre piccole o grandi sofferenze quotidiane per la salvezza delle anime.



8 dicembre 2016:
580 nuovi consacrati
al Cuore Immacolato di Maria

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXXI
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2017

22-24 marzo - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo

25 marzo - 32° Anniversario 1ª Apparizione - S. Messa ore 11; Via Crucis ore 15 e 21

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Aprile 2017

14 aprile - Venerdì Santo - Via Crucis ore 21

29 aprile - Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana a Casa Nazareth

30 aprile - Inizio preparaz. al Cenacolo per la Consacrazione mariana di Pentecoste

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo